

Regione Abruzzo
Servizio Valutazioni
dcp002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: REGIONE ABRUZZO, PROT. N. 0231847 DEL 30/5/2023 : TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE DI VAS DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT).
Invio parere.

In riferimento all'oggetto, si rimettono, nella relazione tecnica allegata, le considerazioni di questa Agenzia.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli¹

U
ART ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0033003/2023 del 20/07/2023
Firmatario: SERGIO CROCE, GIOVANNA MANCINELLI

¹ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Piano Regionale Integrato dei Trasporti - Regione Abruzzo
Rapporto Ambientale - D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA

Con nota ricevuta al protocollo ARTA con n. 24533 del 30 maggio 2023, la Regione Abruzzo ha comunicato l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 c.1 del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relative al Piano Regionale Integrato dei Trasporti, denominato PRIT.

Analisi dei documenti.

Il documento è stato valutato sulla base dei contenuti previsti all'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di quanto già evidenziato nel contributo fornito da questa Agenzia nella precedente fase di consultazione.

Il rapporto ambientale (RA) dà evidenza della precedente fase di consultazione riportando nel paragrafo 5.1 le indicazioni contenute nei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che hanno partecipato alla fase di consultazione ai sensi dell'art. 13, c.1 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare, con riferimento a questa Agenzia, sono state riportate e riassunte come di seguito le richieste di contenute nel parere espresso da ARTA:

1. focalizzare le informazioni che saranno approfondite o inserite ex novo nel successivo Rapporto Ambientale sulle finalità, sui contenuti e sulle caratteristiche del Piano Trasporti Regionale;
2. tra le possibili alternative, valutare anche quelle legate alle opzioni di Piano, prevedendo la possibilità di scelta non solo tra scenari differenti ma anche tra singole azioni alternative;
3. riportare le informazioni a cui rimanda il rapporto preliminare analizzato e quanto previsto dall'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

In merito alle possibili alternative, punto 2 delle richieste ARTA, nella tabella specifica di risposta alle osservazioni contenute nei pareri già espressi dagli SCA in sede di scoping, si specifica che nell'elaborazione del piano non sono emerse alternative. Ciò è confermato all'interno dell'RA che riporta le sole alternative legate allo scenario *di riferimento* o *tendenziale* e quello di *progetto*. Quindi l'alternativa "zero" e quella proposta con l'attuazione del Piano.

Rispetto al punto 1, il Rapporto Ambientale rimanda ai capitoli 5 e 7 dello stesso, mentre con riferimento al punto 3 si afferma essere soddisfatto con l'elaborazione del documento presentato.

In particolare, oltre a quanto già sopra riportato in merito alla precedente fase di scoping, nel capitolo 5 si specifica:

- come l'impostazione metodologica, le tematiche affrontate e le procedure di analisi e valutazione, adottate nel PRIT 2035 sin dall'elaborazione del Quadro conoscitivo, garantiscono il soddisfacimento dei nove criteri di adempimento della condizione abilitante stabiliti dal REG CE 1060/21;
- i nove obiettivi specifici, di cui otto tematici e uno trasversale;
- le cinque strategie generali su cui è imperniata la visione strategica del sistema della mobilità e dei trasporti regionali;
- gli interventi di piano;
- una matrice di coerenza tra documenti programmatori esistenti e gli Obiettivi Strategici del nuovo PRIT.

Il capitolo 7 individua gli obiettivi di sostenibilità derivati dai piani sovraordinati e pone in relazione le previsioni del nuovo PRIT con i possibili elementi caratterizzanti l'ambiente in cui tali azioni potranno realizzarsi. Non vengono stimati gli impatti a scala locale degli interventi infrastrutturali previsti, essi saranno individuati al momento della localizzazione specifica delle opere da realizzare e saranno legati alle caratteristiche delle aree stesse. Riguardo alle possibili scelte future, il Rapporto Ambientale interviene

ponendo alcune importanti condizioni: *“l’eventuale aumento delle superfici impermeabilizzate”* dovrà garantire che *“sia compatibile con la normativa del PAI e non comporti aumento di pericolosità idraulica”*, mentre, *“nei casi in cui gli interventi previsti intercetteranno i SIN o altri siti potenzialmente inquinati...andranno posti fattori di attenzione nell’attuazione del piano”*. Infine, *“gli interventi previsti nel piano dovranno essere valutati anche in relazione all’interferenza con le aree a rischio idraulico”*.

La coerenza interna e quella esterna sono rappresentate da specifiche matrici di correlazione contenute nel capitolo 6.

Considerazioni.

L’analisi del Rapporto ambientale ha fatto evidenziare come la maggior parte degli aspetti evidenziati da ARTA nel precedente parere sia stata presa in considerazione.

Tuttavia, risulta carente relativamente all’individuazione e proposta delle alternative possibili, non solo non prevedendo possibilità di scelta a livello di singole azioni ma considerando le sole alternative di piano (nel suo complesso) e quella di mancata attuazione del Piano (alternativa zero).

Tale elemento, segnalato nel parere ARTA e previsto dalla lettera h) dell’allegato VI al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., costituisce uno degli aspetti più rilevanti del procedimento di VAS.

Nel capitolo 7 si afferma che *“molte delle azioni saranno di tipo regolamentare o sui servizi e non proporranno modifiche significative all’assetto infrastrutturale della rete di trasporto, ma, al contrario, perseguono un uso più efficace ed efficiente della rete stradale esistente, intesa come sistema per i movimenti dei veicoli privati, pubblici e pedoni”*. La disponibilità di dati riferibili al monitoraggio VAS del piano vigente sarebbe stata utile per comprendere i risultati ottenuti, il raggiungimento degli obiettivi fissati e la necessità o meno di retroazioni e quindi poter assumere con consapevolezza azioni volte alla prosecuzione o meno di quanto già previsto in precedenza.

Infine, a pagina 150 del Rapporto, si segnala l’assenza dei contenuti previsti in merito ad alcuni punti di attenzione che il documento voleva evidenziare rispetto alle direzioni principali indicate al capitolo 6.

Conclusioni.

L’analisi del Rapporto Ambientale ha fatto emergere quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alle considerazioni. Tale valutazione potrà essere utilizzata dall’autorità competente per l’espressione del parere motivato.

Il Coll. Tecnico Prof. Ie
*Dott. Sergio Croce**

Il Direttore dell’Area Tecnica
*Dott.ssa Giovanna Mancinelli**

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

